RASSEGNA STAMPA



COMUNE DI COMISO

4 FEBBRAIO 2025

Laura Incremona

LA SICILIA 4 FEBBRAIO

Giunta Monisteri, ore di attesa per capire lo scenario plausibile

Modica. Dopo il voto sul dissesto, è in discussione la tenuta dell'intesa Monisteri-Abbate

LAURA CURELLA

MODICA. Giorni di riflessione a palazzo San Domenico. Le voci di rimpasto in giunta, di dimissioni si rincorrono, ma di fatti concreti ancora nessuno. Dopo la grave frattura in maggioranza, in diretta streaming con l'intera città connessa ed in attento ascolto della seduta consiliare convocata per votare l'avvio del dissesto economico dell'ente, impossibile pensare ad un dietrofront con una mano tesa ai fedelissimi di Ignazio Abbate, definiti "vili" mentre si accingevano ad uscire dall'aula per non esprimere un voto sul pesante atto in discussione.

I più vicini al sindaco parlano di valutazioni attente, per il bene della città un po' di tempo in più è giusto prenderlo. Nel frattempo, il sorridente volto del sindaco scompare dalle vetrine della segreteria dell'onorevole Abbate, anche se lo stesso, secondo quanto riportato da Vm, non sarebbe propenso a parlare di rottura con l'amministrazione Monisteri, bensì di vicinanza dimostrata anche dalla scelta di una parte dei suoi consiglieri di rimanere in aula, astenendosi ma garantendo il numero legale e quindi permettendo il regolare svolgimento dei lavori. Insomma, per Abbate quella sarebbe stata una mano tesa all'altra maggioranza, che alla fine ha supportato il sindaco nella difficile scelta.

Nonostante le poche informazioni ufficiali è già scattato il "toto nomi" che delineerebbe gli assessori confermati, a partire da Saro Viola e Antonio Drago. Contrastanti i pareri su Tino Antoci che Abbate avrebbe definito componente certo della sua squadra. «Mettere in dubbio il nostro rapporto è fuori discussione», avrebbe riferito. Di certo c'è che il presidente della commissione Affari istituzionali all'Assemblea regionale siciliana, ex sindaco della città, convocherà nei prossimi giorni una conferenza stampa, per fare il punto della situazione.

Al Comune di Modica intanto vanno avanti gli iter per garantire i servizi prioritari, tra tutti raccolta rifiuti e scuole. «È tutto sotto controllo, secondo quelli che erano gli impegni presi», fanno sapere. È stata pagata la Igm, gli operai in questi giorni hanno lavorato regolarmente e sono stati già cadenzati tutti i prossimi pagamenti. In queste ore si sta chiudendo anche il fronte scuole. L'asilo comunale ha regolarmente assicurato il servizio.

Un passo alla volta, sembra essere il claim al Comune sul quale si concentrano tanti commenti politici. Tra questi, il segretario regionale di Orizzonti Liberali, Salvo Liuzzo: «Desidero esprimere la mia solidarietà alla sindaca, costretta a farsi carico di una situazione finanziaria ereditata, frutto di gestioni precedenti. A questo si aggiunga la scelta pilatesca di alcuni consiglieri di maggioranza, che hanno preferito uscire dall'aula piuttosto che assumersi la responsabilità del voto, evidenziando una profonda frattura politica che non potrà essere ignorata. E' necessario uno sforzo collettivo per affrontare l'emergenza con serietà e trasparenza. Orizzonti Liberali sarà sempre dalla parte di chi lavora per il bene della comunità». ●



Consiglio comunale. La seduta che ha votato il dissesto finanziario dell'ente di palazzo S. Domenico è stata molto partecipata dai cittadini.

ISPICA

Il caso mozione di sfiducia fa implodere il Pd Giovedì un vertice per tracciare linea comune

ISPICA. E' in programma giovedì, presso l'hotel Principe di Belmonte, la riunione del Partito Democratico che vedrà la presenza dei vertici provinciali e regionali. L'appuntamento, che avrà inizio alle 17,30, vedrà infatti il segretario provinciale, Lino Giaquinta, il deputato regionale Nello Dipasquale e il segretario regionale Antony Barbagallo.



Un appuntamento che ufficialmente era stato organizzato ben prima delle vicende successive all'uscita dall'aula di Gianni Stornello *(nella foto)* nella mozione di sfiducia a Leontini ma, che come si capisce, bene sarà decisivo anche per comprendere le sorti del gruppo cittadino che, di fatto, ha preso una posizione contraria a quella del consigliere comunale: gruppo cittadino che poi è stato sconfessato da un comunicato congiunto dei maggiorenti del partito, arrivato successivamente. Riavvolgendo il nastro, Stornello, insieme a Paolo Monaca di Sud chiama Nord (sarebbe bastato il voto di uno solo dei due) è stato determinante, con la propria uscita dall'aula, per la permanenza di Leontini a palazzo Bruno.

Domenica il segretario cittadino Salvatore Fronterré ha dichiarato: «Il consigliere, unico rappresentante del nostro partito in consiglio comunale, chiamato ad esprimere il proprio voto sulla sfiducia a un'amministrazione fallimentare e dannosa per la nostra città ha deciso, senza alcun preavviso e in totale autonomia, di abbandonare l'aula consiliare al momento della votazione, impedendo di fatto la caduta di un governo locale già privo di numeri e di credibilità».

«Questo comportamento - aggiunge Fronterrè - rappresenta una grave mancanza di rispetto nei confronti del partito e della linea politica decisa in modo unanime dalla segreteria e dal direttivo». Poi il comunicato di Giaquinta, Dipasquale e Barbagallo che ha confermato «piena fiducia al lavoro di Stornello che non ha votato alcuna mozione di sfiducia al sindaco, promossa dal primo firmatario consigliere Angelo Galifi. Noi siamo e restiamo il partito di Pio La Torre e Piersanti Mattarrella – hanno concluso - e con grande attenzione scegliamo, per storia e valori, gli alleati con cui condividere percorsi e azione politica, con l'unico comune denominatore del rispetto della legalità». Intanto da Stornello, che dagli stessi vertici, bocche cucite sulla questione: «Rimandiamo ogni commento a dopo la riunione di giovedì», fanno sapere. Non resta che attendere un paio di giorni.

M. F.

PRESENTATI IERI I VANTAGGI DELLA FUSIONE

Ita presto in utile con Lufthansa assunzioni fra il 2026 e il 2027

ANGELICA FOLONARI

ROMA. Ita Airways lascia l'alleanza dei cieli SkyTeam per entrare in Star Alliance nei prossimi mesi, inizia a vendere i voli in codesharing con Lufthansa, mentre parte anche la prima integrazione dei programmi fedeltà Volare e Miles & More. Forte di queste novità commerciali per i passeggeri, la strategia del nuovo vettore italo-tedesco è entrata ufficialmente nel vivo. Con un'operazione che conta di portare la compagnia certamente al breakeven, ma forse anche già in utile quest'anno per poi passare alla vera e propria crescita, con nuove assunzioni, a partire dal 2026 e 2027.

mento, si prevede una crescita nel 2026 e 2027 sul lungo raggio, «con la prospettiva anche di impiego e nuove assunzioni». Per queste, in particolare, si attingerà anche al bacino dei dipendenti dell'ex Alitalia, ma saranno pochi gli ingressi nel 2025, mentre i numeri più consistenti si avranno nei prossimi due anni, con la crescita della flotta.

Ita entrerà in Star Alliance, la più grande alleanza di compagnie aeree del mondo di cui Lufthansa fa parte, nella prima metà del 2026. Con effetto immediato, i 36 milioni di membri di Miles & More potranno accumulare le miglia su tutti i voli di Ita Airways e i 2,7 milioni di membri del programma

Tutti riuniti in conferenza stampa i nuovi vertici di Ita Airways - alla presenza anche del Ceo di Lufthansa, Carsten Spohr, «ospite d'eccezione» - hanno illustrato ieri le mosse per il futuro. Spohr si è detto fiducioso che Ita «realizzerà un utile già quest'anno. Siamo convinti che oggi, con l'inizio dell'integrazione di Ita Airways nel gruppo Lufthansa, inizia una storia di successo congiunto per i clienti, i dipendenti e gli azionisti di Ita Airways e del gruppo Lufthansa».

Il nuovo Ceo di Ita Airways, Joerg Eberhart, ha spiegato che si sta lavorando al business plan e che il breakeven sostenibile «è una cifra sperabilmente raggiungibile quest'anno per iniziare con la crescita il prossimo». Quindi, dopo un anno di consolidamento contatto con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Pichetto non nasconde neanche la preoccupazione sugli stoccaggi: in Italia sono «abbastanza buoni, però stanno scendendo, e li dovremo ricostituire. E ricostituirli col gas sopra i 35 euro diventa un problema serio per lo Stato», ammette spiegando di avere dato il via, tre giorni fa, «allo stoccaggio, per ricostituire le riserve per il prossimo inverno». Si sofferma, poi, anche su nucleare e bollette: «Noi interveniamo su tutte le produzioni di energia, dalle centrali termiche all'eolico, al fotovoltaico, all'idroelettrico al geotermico. Nel momento in cui ci sarà lo strumento di valutazione del costo della produzione energetica da nucleare, lo Stato valuterà di quanto integrare nella tariffa».

frequent flyer di Ita, Volare, potranno accumulare e usare i loro punti su tutti i voli operati da Lufthansa, Swiss, Austrian Airlines e Brussels Airlines.

A partire dal 30 marzo i passeggeri di Ita potranno utilizzare le circa 130 lounge di Lufthansa e dei suoi partner e le lounge di Ita saranno aperte ai passeggeri del gruppo tedesco. Con l'inizio del programma voli estivi, oltre 100 collegamenti aerei condivideranno i loro numeri di volo. Questo codeshare permetterà ai passeggeri di Ita di accedere a oltre 250 destinazioni del gruppo Lufthansa. Per i passeggeri del gruppo tedesco sarà ampliata l'offerta sui voli nazionali di Ita per Sicilia, Sardegna, Calabria e Puglia. I collegamenti in codeshare saranno prenotabili dal 25 febbraio.

Il caro-energia fa salire l'inflazione

Istat. Pesano di più le tariffe del mercato tutelato. Pichetto: «Allarme sul prezzo del gas»

Nel paniere Istat entrano lo speck, il cono gelato, i pantaloncini da donna e il topper per materasso, esce il test Covid

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. Inizio d'anno con l'inflazione in risalita, in Italia e nell'Eurozona. La spinta torna ad arrivare più forte dagli energetici e, in particolare, dalle tariffe regolamentate per luce e gas. Ed è proprio sull'aumento del prezzo del gas che il governo ha gli occhi puntati, pronto ad intervenire se la corsa non dovesse arrestarsi, finendo col pesare di più su famiglie e imprese.

Nel Paese, intanto, debutta il paniere Istat 2025. Entrano lo speck da banco e il cono gelato, il pantalone corto donna, la lampada da soffitto e il topper per materasso, ma anche la camera d'aria per bicicletta e le spazzole tergicristalli. Escono il test e il tampone per il Covid-19. Le novità riguardano anche gli amici a 4 zampe: si allarga la rilevazione dei prezzi di alcuni prodotti per animali domestici, in particolare sacchetti igienici per cani e ciotole per cani e gatti. Critiche molte associazioni dei consumatori, secondo cui l'aggiornamento è insufficiente.

A gennaio l'inflazione rialza la testa: in Italia, le stime preliminari dell'Istat la indicano all'1,5%, dall'1,3% di dicembre (su base mensile i prezzi al consumo segnano un aumento dello 0,6%). A pesare è la marcata accelerazione dei prezzi degli energetici regolamentati (+27,8% rispetto a gennaio 2024), che includono le tariffe per luce e gas del mercato tutelato. Ma contribuiscono all'inflazione pure le tensioni sui prezzi degli alimentari lavorati (+2%), i cui effetti si manifestano anche sul carrello della spesa: i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dell'1,8%.

Un fronte, quello energetico, che suona come un nuovo campanello d'allarme, considerando che prosegue la corsa del prezzo del gas in Europa. «Se il mercato del gas non scendesse, dovremo in qualche modo intervenire sul prezzo complessivo, che riguarda tutti, imprese e utenze domestiche», afferma il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, spiegando di essere «in strettissimo»



Lo speck entra nel paniere Istat

Congelati i dazi a Messico e Canada Ora Trump tratta anche con la Cina

I primi risultati. «Un mese di tempo per trovare l'intesa». L'ipotesi di tariffe al 10% per l'Ue



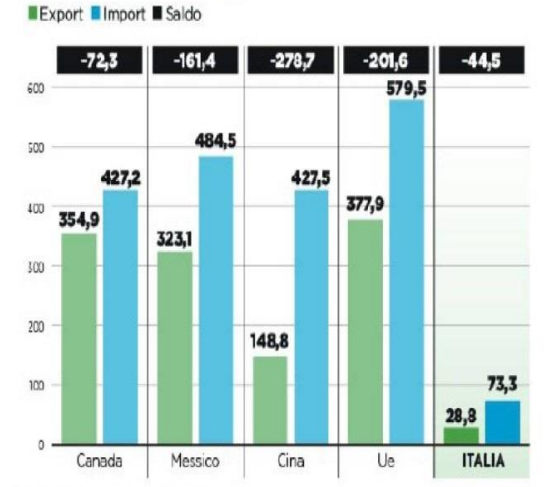
CLAUDIO SALVALAGGIO

WASHINGTON. La nuova guerra commerciale di Donald Trump fa oscillare le Borse di tutto il mondo e lascia nella più totale incertezza amici e nemici. Alla vigilia dell'entrata in vigore dei dazi del 25% contro Canada e Messico e del 10% contro la Cina, il presidente Usa ha sospeso temporaneamente le tariffe per il Messico e il Canada e sta trattando con la Cina. Mentre il *Telegraph* ha rivelato che il tycoon sta prendendo in considerazione l'idea di imporre una tariffa del 10% su tutte le importazioni Ue, graziando forse la Gran Bretagna.

Trump ha congelato i dazi per un mese al Messico dopo una conversazione «molto amichevole» con la presidente Claudia Sheinbaum, che «ha accettato di inviare immediatamente 10.000 soldati al confine con gli Usa» con lo scopo specifico di «fermare il flusso di fentanyl e di migranti illegali» negli Usa. Nel frattempo si cercherà di raggiungere un «accordo» tramite negoziati. «Abbiamo questo mese per lavorare e convincerci a vicenda

Il commercio estero degli Usa

Dati 2023, in miliardi di dollari



Fonte: BEA - Bureau of Economic Analysis

GEA - WITHUB

nadese, con il boicottaggio di viaggi in Usa e di prodotti statunitensi. Fischiato anche l'inno a stelle e strisce in una partita di basket Nba e di hockey Nhl.

Porta ancora aperta sui dazi pure con la Cina, con cui Trump parlerà «nelle prossime ore». Nel contenzioso con Pechino, il tycoon ha evocato anche il canale di Panama, che, a suo avviso, è finito sotto il controllo del Dragone, benché dopo la visita di Rubio il presidente José Raúl Mulino abbia promesso che non rinnoverà il memorandum d'intesa del 2017 per aderire alla Via della Seta cinese e che cercherà di aprire maggiormente agli investimenti Usa, compresi i progetti infrastrutturali. Trump ha annunciato una telefonata con Panama venerdì, minacciando che «o otterremo qualcosa di importante o ci riprenderemo il Canale».

Quanto alla Ue, "Tariff Man", come si è autodefinito il presidente americano, ha lamentato «un deficit massiccio» di 350 miliardi di dollari e accusato il Vecchio Continente di avere «abusato per anni degli Usa». «Ora vogliono fare un accordo, ma deve essere equo», ha avvisato. Nella sua logica puramente commerciale, Trump vuole qualcosa in cambio anche da Kiev: «L'accesso alle terre rare in cambio del nostro aiuto».

che questa è la strada migliore da seguire», ha detto Sheinbaum.

Stesso copione con il Canada, che ottiene dagli Usa una sospensione dei dazi per 30 giorni, come il Messico., dopo una «bella chiamata» fra Justin Trudeau e l'inquilino della Casa Bianca. «Garantiremo occhi 24 ore su 24, 7 giorni su 7 sul confine, lanceremo una forza d'attacco congiunta Canada-Usa per combattere la criminalità organizzata, il fentanyl e il riciclaggio di denaro. Ho anche firmato una nuova direttiva di intelligence sulla criminalità organizzata e il fentanyl e la sosterremo con 200 milioni di dollari», scrive Trudeau su X.

Per il momento accantonato il piano di Trudeau (una risposta simmetrica, colpendo i prodotti degli Stati repubblicani), mentre la provincia dell'Ontario - la più popolosa del Paese, dove si trovano Toronto e la capitale Ottawa - ha annunciato che annullerà il contratto da 68 miliardi di dollari con Starlink, il servizio Internet via satellite controllato da Elon Musk. Le minacce di Trump hanno l'effetto di solleticare l'orgoglio e il patriottismo ca-

BRUXELLES: AL VERTICE DEI 27 L'IDEA DI «RIBATTERE COLPO SU COLPO»

Meloni vuole mediare con l'«amico» Donald, Parigi e Berlino per la linea dura

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. Nella geografia delle alleanze europee di fronte al ciclone Donald Trump, Giorgia Meloni, al momento, è la leader che può giocarsi la carta più solida: quella dell'amicizia con il presidente americano unita al fatto che governa un Paese che rappresenta la terza economia dell'Ue. Da settimane la premier predica la necessità del pragmatismo nei rapporti con gli Stati Uniti e Roma ha già evocato la strategia del "buy american" per giungere a un'intesa. Ma, con il susseguirsi degli attacchi da Washington, il richiamo alla prudenza di Meloni rischia di essere meno ascoltato. Nelle principali cancellerie europee cresce la consapevolezza che solo una riposta netta e unita agli eventuali dazi americani può avere una qualche efficacia. Una risposta dalla quale l'Italia non potrà comunque esimersi.

In una potenziale guerra commerciale, infatti, c'è una differenza fondamentale che Palazzo Chigi dovrà tener presente. Il protezionismo americano può danneggiare alcuni Paesi più di altri, a seconda del tipo di prodotto coinvolto. Trump, in teoria, potrebbe quindi decidere di colpire i beni di Paesi che considera suoi avversari, risparmiando quelli degli Stati più amici, come l'Italia. Ma l'eventuale contrattacco di Bruxelles, con l'imposizione a sua volta di dazi ai prodotti americani, coinvolgerebbe comunque tutte e 27 le capitali. Nessuno può sfilarsi, anche perché è una decisione che, Trattati alla mano, spetta solo alla Commissione.

La posizione di Meloni ha poi un nodo politico. Non tutti sono convinti che sia lei la migliore interlocutrice degli Usa a nome dell'Europa. Un po' per il protagonismo di alcuni leader. Un po' per lo scetticismo che, tra i partiti più europeisti - liberali e socialisti in primis - ancora serpeggia sulle politiche della destra italiana. «Mi chiedo se Meloni si sia chiesta cosa ci faceva da sola da Trump, perché è evidente che tra essere amici ed essere funzionali a un disegno di disgregazione dell'Europa il passo è breve», è l'attacco di Elly Schlein dopo la riunione dei Socialisti che ha preceduto il vertice Ue a Palais d'Egmont.

La riunione, nella mattinata, si è concentrata tutta sul dossier Trump. E, a testimonianza dell'urgenza del tema, ai leader che non hanno avuto il tempo di intervenire è stata data la possibilità di farlo nella sessione pomeridiana, tutta teoricamente dedicata alla difesa. Al tavolo Meloni ha trovato un'Europa più indispettita che mai nei riguardi del presidente americano. «È emerso un forte consenso: i dazi tra gli Usa e l'Ue sarebbero dannosi per entrambe le parti», ha notato una fonte europea. Un argomento che difficilmente potrebbe convincere Trump, che starebbe valutando un balzello del 10% flat. Francia e Germania allora suonano la carica, rispolverando la tradizionale affinità strategica: siamo pronti, è il ragionamento, a ribattere colpo su colpo. Parigi e Berlino non la vedono come Roma a riguardo. Piuttosto, la posizione dell'Italia si avvicina a quella di Polonia, nordici e baltici, più che mai intenzionati a limitare le ire di Trump per non perdere il sostegno americano all'Ucraina.

Solo nei prossimi giorni, tuttavia, i nodi verranno al pettine. Meloni starebbe programmando di essere ricevuta alla Casa Bianca a breve termine. Ursula von der Leyen, allo stesso tempo, non ha mai nascosto la volontà di incontrare il presidente americano. Ma tra la fitta agenda della presidente della Commissione e i contatti finora molto scarni tra Bruxelles e Washington un bilaterale tra i due nelle prossime settimane appare difficile.